

RIFIUTI. I lavoratori rinnovano lo stato di agitazione. Orlando e Marino: «Tutelare interessi collettività»

Fallisce vertice Rap-sindacati

ANTONIO FIASCONARO

Se non si raggiungerà un accordo in tempi brevi, la città rischia di affogare sotto i cumuli e le montagne di spazzatura anche a Natale e Capodanno.

Ormai da una settimana strade e piazze del centro e delle periferie sono "offese" dalle "colline della vergogna". I lavoratori della Rap, dopo il vertice di ieri con il presidente dell'azienda Risorse ambiente Palermo, Sergio Marino hanno rinnovato lo stato di agitazione. La riunione non ha avuto infatti l'esito sperato: servono altri 12 milioni di euro e lo scontro è proprio su dove prenderli, se dal Comune o dalle tasche dei lavoratori. Per questo l'incontro è stato aggiornato a martedì prossimo, quando Marino tenterà l'ultima mediazione ma questa volta, in caso di fallimento, si potrebbe arrivare allo sciopero vero e proprio.

«Nel corso dell'incontro di oggi (ieri per chi legge, ndr) - sim legge in una nota congiunta firmata da Cgil, Cisl, Uil, Ugl, Fiadel, Confasal, Filas, Usb, Alba e Flaica - non è emerso alcun fatto nuovo, né alcuna risposta sulle proposte avanzate dai lavoratori, il presidente Marino non è in grado ad oggi di fornire risposte nuove, né certe».

Ed ancora le organizzazioni sinda-



LUNGO LE STRADE E LE PIAZZE DEL CENTRO E DELLE PERIFERIE CI SONO ALMENO MILLE TONNELLATE DI RIFIUTI DA RACCOGLIERE

cali hanno ribadito la «disponibilità a fare un sacrificio per 2014 pari a quasi 4 milioni di euro e non chiedono nessun aumento della Tares». E pretendono il passaggio di 175 lavoratori delle caditoie ad Amap.

Altra denuncia: «Da anni i dipendenti lavorano su mezzi fatiscenti, spesso senza revisione e al limite delle norme di sicurezza. Serve un piano straordinario per la manutenzione dei mezzi la cui assenza è la causa dei disagi nella raccolta di questi giorni. L'esito dell'incontro di martedì è deter-

minante per garantire e assicurare i servizi alla città».

Intanto il presidente della Rap, Sergio Marino al fine di scongiurare l'insorgenza di problematiche igienico-sanitarie ha disposto fin da ieri che «vengano approntate, sia nel turno antimeridiano che pomeridiano, fino a successiva comunicazione, squadre extra per la raccolta a mano un numero equivalente ai mezzi disponibili».

Ieri ad esempio, tre itinerari su 37 sono saltati e i mezzi guasti o senza revisione, come ammesso anche dal-

l'azienda, sono alla base dei ritardi di questi giorni che non potranno far altro che aumentare. Guasti non riparati celermente per problemi con i fornitori.

Una posizione durissima che adesso dovrà fare i conti con la volontà di Palazzo delle Aquile di rinunciare ai contratti di solidarietà per reperire in modo alternativo i fondi necessari all'azienda.

Sulla vicenda è stata diffusa anche una nota congiunta del sindaco Leoluca Orlando e del presidente della Rap.

«L'Amia è fallita perché in tanti hanno guardato soltanto ai propri interessi particolari e perché alcuni non hanno guardato affatto. Adesso è tempo che tutti guardino agli interessi della collettività e di tutti i cittadini di Palermo e che tutti siano attivi per tutelarli».

L'amministrazione comunale ha già ribadito che «non è possibile aumentare la pressione fiscale ai cittadini e che va impedito il fallimento di Rap le cui prime vittime sarebbero i lavoratori».

Per raggiungere entrambi questi obiettivi, l'amministrazione comunale «è pronta a fare tutto quanto necessario e possibile compatibilmente con le esigenze di tutta la collettività, ma ci aspettiamo che vi sia una assunzione di responsabilità e non vi siano comportamenti dannosi per la città da parte di chi è chiamato a garantirne pulizia e decoro».

A supporto della raccolta la Rap ha messo in campo ieri quattro gruppi pala ed un ragno che hanno lavorato fino al tramonto nella zona del Papireto, corso Alberto Amedeo e via Cluvenio. L'azienda ha pure comunicato che interventi sono previsti nelle prossime ore in via Filippo Juvara, via Antonio Veneziano, via Acacia, via Dei Fiori, via Furitano, via Adria.